



## EDITORIALE

*P. Francesco Ciccimarra*

*Dopo un'estenuante trattativa sindacale, durata quasi un anno, si è giunti alla sottoscrizione del nuovo CCNL relativo al triennio 2010-2012, che riportiamo qui in "AGIDAE", la nuova Rivista dell'Associazione.*

*Si voleva concludere prima dell'estate, per dar modo agli Istituti scolastici di partire con la nuova normativa, ma non è stato possibile a motivo delle richieste economiche esorbitanti avanzate dalla controparte sindacale, che, insensibile alle difficoltà dell'attuale momento socio-economico, ha presentato richieste tali da non poter essere prese in considerazione, allineate ai rinnovi contrattuali precedenti alla "grande crisi" degli ultimi anni. Per avere idea di ciò che si scrive è sufficiente consultare la piattaforma presentata e accorgersi che gli aumenti richiesti variano complessivamente, a regime, da 175,00 euro (I liv.) a 197,00 euro (VI liv.), un incremento medio pari al 13% nel triennio, ossia più del doppio del tasso di inflazione previsto.*

*Se si considera il fatto che il mondo della scuola paritaria sta vivendo un momento che definire drammatico non pare un'esagerazione a motivo:*

- ❖ *dell'annoso calo del personale religioso impegnato,*
- ❖ *dell'aumento dei costi della scuola, spesso non più sopportabili dalle famiglie,*
- ❖ *della preannunciata riduzione del contributo statale da parte del Ministero,*
- ❖ *dell'assoggettamento degli immobili alla Tassa Comunale (ICI), nonostante la previsione normativa dell'esenzione, puntualmente disattesa da parte della Magistratura, e oggi formalmente prevista nel quadro della riforma fiscale federale,*

*la richiesta economica avanzata all'AGIDAE dalle OO.SS. appariva del tutto insensata se non addirittura provocatoria, e comunque foriera di conseguenti chiusure e dismissioni.*

*Né va dimenticato il fatto che in passato, su altri comparti scolastici privati, le rivendicazioni economiche sindacali sono risultate notevolmente più contenute, alimentando in tal modo quel divario di onerosità gestionale che ha indotto alcuni Istituti, maldestramente consigliati a trasferirsi contrattualmente su altre piattaforme a scapito di quella*

*unità e compattezza ecclesiale senza la quale l'intero sistema scolastico-educativo rischia di frantumarsi e dissociarsi dagli stessi principi della dottrina sociale della Chiesa.*

*Il testo del nuovo CCNL esplicita una serie di novità che da un lato cercano di dare una soluzione a problemi tecnico-organizzativi (es. la durata del contratto a tempo determinato per docenti non abilitati) e dall'altro aggiorna la vigente normativa del CCNL alla nuova impostazione delle relazioni sindacali, scaturite dall'Accordo Governo-Parti sociali del 22 gennaio 2009. Riportiamo qui di seguito gli aspetti più significativi:*

- 1. Art. 16. La durata del CCNL: dopo quindici anni si torna al criterio della <triennalità>, abbandonato in seguito all'Accordo del 1993 quando fu introdotta la durata quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte retributiva, con l'IVS (indennità di vacanza contrattuale) a coprire i periodi di ritardo nei rinnovi contrattuali. Il ritorno alla durata triennale del CCNL non significa, tuttavia, il ripristino degli <scatti biennali> di anzianità posto che gli effetti normativi e i riconoscimenti economici estendono la propria efficacia nell'arco del medesimo periodo. In via generale, si è inteso con questa innovazione porre rimedio al prolungamento automatico dei CCNL a causa dell'impossibilità di rispettare i tempi di rinnovo, con la conseguente penalizzazione dei lavoratori che vedono protrarsi per anni l'aggiornamento dei propri diritti contrattuali. L'intenzione appare meritevole, anche se il dubbio che possa concretamente realizzarsi resta forte; proprio il rinnovo dei CCNL Agidae ne è la dimostrazione: abbiamo appena sottoscritto il CCNL per il triennio 2010-2012 e fra meno di venti mesi siamo chiamati a ridiscuterlo.*
- 2. Art. 23. Il contratto a tempo determinato. E' noto che in base alla legge 247/2007, art. 1, co. 40, la durata massima, presso lo stesso datore di lavoro, di un contratto a tempo determinato non può superare, per mansioni equivalenti, i 36 mesi, comprensivi di proroghe e rinnovi, a meno che le parti sociali non stabiliscano Accordi diversi (cfr. art. 21 L. 133/2008). Su questo tema l'Agidae si è fortemente impegnata a <prolungare> tale termine portandolo a sessanta **mesi** (Lett. A, n.1) in considerazione del fatto che, soprattutto per alcune categorie di collaboratori, es. il personale docente non abilitato, appare quanto mai contraddittorio rinunciare a rapporti già precari per costituirne nuovi altrettanto precari, privandosi dell'esperienza e della professionalità maturata nel triennio pregresso. Il problema dei docenti non abilitati sta diventando abbastanza grave; si auspica che il Ministero assuma iniziative normative atte a chiudere per sempre questa autentica piaga della scuola italiana.*

3. Art. 23. Il coordinamento didattico. *Una novità assoluta viene introdotta con la previsione di affidare il coordinamento delle attività didattiche, per un periodo non superiore a tre anni, ad un docente stabile già in servizio, trascorso il quale la funzione di coordinamento si stabilizza oppure cessa, consentendo al docente di riprendere la sua attività di insegnamento. Si tratta di un'opportunità richiesta dalla situazione contingente che vede sempre più frequente l'avvicendamento dei responsabili delle scuole, e talvolta una scelta improvvida rischia di creare difficoltà alla scuola stessa.*
4. Art. 28. Le nuove retribuzioni. *Rispetto alle richieste avanzate dalle OO.SS. il punto di compromesso si è raggiunto nel riconoscimento degli adeguamenti delle retribuzioni all'aumento del costo della vita. Detto diversamente, non si poteva dare di meno! Aumenti <veri> non ce ne sono stati. In particolare:*
  - a. *nessun riconoscimento all'anzianità di servizio;*
  - b. *l'EGR (elemento di garanzia retributiva) ridotto ad **una tantum** di modesta entità;*
  - c. *nessun arretrato da dare per i dieci mesi pregressi;*
  - d. *gli importi della progressione orizzontale di carriera limitati ad una parte del personale e non a tutti.*

*Dal punto di vista tecnico, gli importi spettanti per il triennio gennaio 2010-dicembre 2012 sono stati distribuiti nell'arco dei 30 mesi restanti, per non caricare le scuole di oneri a titolo di <arretrati> difficili da reperire in questa fase dell'anno. La cosiddetta massa salariale, distribuita secondo i criteri anzidetti, non si sposta da una **percentuale media del 6%**, ossia in linea con l'aumento del costo della vita (indice IPCA), anche se, in apparenza, dà la sensazione di un aumento maggiore.*

5. Art. 33. La contrattazione decentrata. *E' parte essenziale del nuovo impianto delle relazioni sindacali; viene introdotto l'Elemento di Garanzia Retributiva (EGR) da riconoscere obbligatoriamente a tutti i lavoratori qualora non si pervenga ad un Accordo contrattuale su base territoriale/regionale. Superfluo aggiungere che se è difficile la contrattazione nazionale, immaginarsi la frammentazione contrattuale su base territoriale! E i tempi necessari per contrattare su venti regioni.*
6. Art. 34. La progressione orizzontale di carriera. *Da diversi anni prevista nel CCNL e mai fin qui attuata. Il nuovo CCNL apre finalmente a tale opportunità con lo scopo di riconoscere valori economici ad oggettive prestazioni di merito. Potranno beneficiare di tali premi annuali di professionalità (PAP) soltanto coloro che avranno assicurato non solo la propria presenza ma anche un apporto profes-*

sionale significativo, raggiungendo specifici punteggi previsti da apposita tabella. Un modo per incentivare la qualità del servizio nella scuola, ma anche, per i lavoratori, per incrementare il proprio salario. Dati i tempi del rinnovo, l'introduzione di questo elemento contrattuale è rinviato al prossimo anno scolastico.

7. Art. 48. L'orario di lavoro. Resta intatto l'impianto della vigente disciplina sia per i docenti sia per i non docenti. Per i nuovi assunti, invece, il CCNL prevede **l'azzeramento delle 26 ore di permesso**, frutto di una particolare situazione storica e oggi del tutto anacronistica. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai lavoratori in servizio. E' un piccolo segnale che pone fine all'imperante e tradizionale criterio del <più salario e meno lavoro> che ha caratterizzato la storia sindacale degli ultimi decenni. Nel momento in cui alcuni Paesi dell'Europa hanno avuto il coraggio di aumentare l'orario di lavoro senza per questo toccare la retribuzione, pur di garantire la tenuta delle imprese e reggere l'impatto con la crisi economica, l'Agidae non ha potuto far finta che nulla sia mutato rispetto al passato. I CCNL devono rispecchiare la situazione presente e farsene interpreti con la lungimiranza di chi intende rafforzare il presente per assicurare il futuro.
8. La previdenza complementare. Contrariamente a quanto avvenuto nel comparto socio-assistenziale, il CCNL Scuola ha abbandonato il problema sia perché non è stata riscontrata un'uniformità di vedute tra le parti, sia per non appesantire ulteriormente il costo del Contratto stesso. Se ne parlerà, eventualmente, nel prossimo rinnovo.

Il nuovo CCNL è stato oggetto di numerose sessioni di lavoro, frutto di discussioni accese e appassionate nella difesa di punti di vista talvolta incompatibili. E tuttavia, l'esigenza di offrire uno strumento di governo della scuola alla fine ha prevalso. Come detto, i dati economici rappresentano fondamentalmente un semplice <adeguamento> delle retribuzioni al costo della vita; non ci sono, né si potevano prevedere data la situazione generale, veri e propri <aumenti>. Lo spirito di questo rinnovo è quello di assicurare la tenuta delle scuole e dei posti di lavoro, rinviando a stagioni future ipotesi di incrementi reali di retribuzione. Rispetto ai precedenti rinnovi, sotto il profilo economico, la parabola ascendente si è fermata o ha ridotto drasticamente la relativa curva; non si è fermata invece, la forza innovativa nella gestione dei rapporti di lavoro, sol che si pensi al prolungamento quinquennale del contratto a tempo determinato, all'azzeramento di permessi non più ragionevoli, all'introduzione dei contratti a tempo determinato per i coordinatori didattici, al ripristino della previgente distribuzione dei giorni di permesso retribuito, all'introduzione della progressione orizzontale di carriera con il consolidamento del 70% di quanto maturato nel

*triennio precedente come opportunità per risparmiare e migliorare la gestione.*

*Ci rendiamo conto che la situazione economica della scuola registra segnali di estrema preoccupazione sotto alcuni aspetti specifici:*

- ❖ *l'annunciata riduzione del contributo statale per il funzionamento delle scuole paritarie: essendo aumentato notevolmente il numero delle scuole paritarie, rispetto a quello delle scuole ex parificate, e non essendo stato aumentato in proporzione il relativo contributo, le somme finali riconosciute a ciascuna scuola saranno più limitate, creando problemi di riallineamento delle rette scolastiche a carico delle famiglie, che vivono già situazioni di difficoltà.*
- ❖ *Gli effetti del federalismo fiscale municipale, che comporterà, come previsto nel testo dello schema di decreto del 4 agosto 2010, l'imposizione a carico delle scuole (oltre al resto) dell'ICI, l'imposta comunale sugli immobili, la quale, calcolata in percentuale sui valori catastali degli stessi, rischia di far deflagrare l'intero sistema della scuola non statale paritaria <senza fine di lucro>; occorrerà intervenire sull'impianto normativo per evitare che ciò porti ad un'autentica catastrofe.*

*Di fronte a questo scenario gli Istituti sono chiamati a ridisegnare con urgenza i piani economico-finanziari, ad ottimizzare le risorse, ad evitare costi impropri, a non cercare scorciatoie accattivanti ma giuridicamente fragili che alla lunga si rivelano fallimentari, ad affidarsi a consulenti competenti e affidabili, a sentire maggiormente la voce delle Associazioni di appartenenza che agiscono autorevolmente nell'interesse di tutti.*

*Il resto appartiene ad una storia di fatica, passione, impegno, formazione, qualità, e soprattutto certezza nell'aiuto di Colui che guida realmente i nostri passi.*

P. Francesco Ciccimarra